
Introduzione

Ancora vivi tra i sepolti è un sentito omaggio a Maria Giovanna Biga, Vanna, la docente e ricercatrice, l'amica con la quale abbiamo avuto la gioia di lavorare per tanti anni insieme. Il titolo allude al convegno **Sepolti tra i vivi**, tenutosi alla Sapienza nel 2006, nel corso del quale la collega ha interpretato ancora una volta, con grande sensibilità storica e profonda conoscenza epigrafica, contesti, rituali e toponimi riferibili ai costumi funerari di Ebla, la Città del Trono scoperta nel 1975 dalla Missione Archeologica Italiana in Siria diretta da Paolo Matthiae.

Ebla, nella Siria settentrionale è il sito archeologico di straordinaria importanza scientifica internazionale nel quale Maria Giovanna Biga ha iniziato la sua vivace ricerca prima come assistente di Giovanni Pettinato, poi nel ruolo di professore associato di Storia del Vicino Oriente antico sotto il magistero di Mario Liverani e infine nel ruolo di professore ordinario alla Sapienza nel medesimo settore scientifico disciplinare.

L'eccellenza dei suoi studi sul Vicino Oriente antico e una carriera improntata sul rispetto del lavoro altrui, di quello dei colleghi e soprattutto dedicato al sostegno dei suoi tanti allievi, in diverse università del mondo, è stata anche recentemente gratificata dall'onorifico titolo di **socio corrispondente** che la professoressa Maria Giovanna Biga ha ricevuto quest'anno dalla prestigiosa Accademia delle Scienze di Torino.

Maria Giovanna Biga ha consolidato negli anni un intenso rapporto di amicizia e fiducia con l'Università Autonoma di Madrid e con i colleghi storici, archeologi ed epigrafisti dell'Oriente preclassico. Ogni volta che è stata chiamata all'Autonoma di Madrid ha tenuto lezioni, conferenze, organizzato e partecipato a seminari, ma anche per espletare in ruolo le funzioni di commissario nei processi di valutazione.

Nel corso di molti anni Vanna è stata il perno di proficui rapporti di collaborazione scientifica e accademica tra Sapienza Università di Roma e l'Università Autonoma di Madrid, rapporti continui che hanno mantenuto, incoraggiato e aperto nuove forme di collaborazione tra gli insegnamenti di Orientalistica presenti in queste due grandi università pubbliche Europee. La rivista *Isimu*, come molte altre riviste scientifiche dell'Orientalistica internazionale, ha sempre felicemente accolto il suo contributo.

Questo nostro volume in onore di Maria Giovanna Biga vuole rendere omaggio a Vanna come ricercatrice e docente, come collega e amica, con articoli e approcci diversi che riguardano vaste aree geografiche e diversi segmenti temporali dell'Oriente preclassico. In questo modo abbiamo voluto evidenziare l'interdisciplinarietà, la profondità e l'ampiezza delle Sue ricerche. I colleghi che hanno deciso di omaggiare Vanna in altro modo o inviando

loro *memorie* ad altre riviste hanno comunque voluto attestare la loro gratitudine nella **Tabula gratulatoria** posta a conclusione del volume.

Maria Giovanna Biga dedica la sua vita al mestiere di storico, con una profonda sensibilità etica e nel rispetto per i diritti umani; grazie al suo impegno per Ebla, per la Siria e per l'Università è riconosciuta come una figura di spicco dell'Orientalistica internazionale e come una protagonista nella ricostruzione e nella comunicazione delle antiche civiltà del Vicino Oriente.

La redazione di *Isimu* e i curatori del presente volume, per questi motivi e per tanti altri ringraziano Vanna e tutti i colleghi che hanno voluto renderle omaggio.

F. Escribano Martín, M. Ramazzotti, C. del Cerro Linares e F. L. Borrego Gallardo